



Rassegna Stampa

**Commissariamento Ex Ilva. Antonio Spera,
UGL Metalmeccanici: “Adesso si proceda con
il cronoprogramma”**

19 gennaio 2024



Data: 18/01/2024

Media: TV



TgCom24 - 18.01.24 (ore 21,30)

I sindacati di categoria puntano i piedi sul dossier «Tutela per i lavoratori»

MARISTELLA MASSARI

IBARI. I sindacati serrano i ranghi dopo l'incontro di ieri a Palazzo Chigi sul dossier ex Ilva che ha determinato l'avvio della procedura di commissariamento. L'obiettivo unitario per tutte le sigle dell'appartenenza di categoria era e resta la tutela dei lavoratori, sia di quelli diretti, che di quelli dell'indotto, questi ultimi da mesi in sofferenza per i ritardi nei pagamenti delle commesse da parte dell'attuale management della fabbrica di Taranto.

Per il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, «l'amministrazione straordinaria è uno strumento invasivo che creerà problemi.

Abbiamo avuto assicurazioni da parte del governo - spiega Palombella -, sulla disponibilità a verificare quali possono essere le conseguenze per le aziende e il sistema degli appalti, così da evitare le ricadute negative di uno strumento del genere. I Mittal continuano a utilizzare la stessa tecnica: mettere in atto azioni di disturbo, deleterie per l'Italia e i lavoratori. Questa volta, però, arrivano al capolinea. Dopo questo incontro con il governo abbiamo la compiutezza che la strategia di Mittal è finita. Nella fase di applicazione noi saremo ascoltati e proveremo a salvaguardare questi lavoratori e queste aziende, per evitare che ci sia ancora una volta un grande sacrificio, come nel 2015», concluso Palombella.

«Abbiamo fatto presente al governo che la prima questione è garantire risorse per le manutenzioni, la tenuta di sicurezza di impianti e lavoratori. Il governo ci ha detto che sono nelle disponibilità del decreto varato 320 milioni, che però non bastano. Il governo ci ha risposto che ci sono le condizioni per intervenire con ulteriori risorse». Così invece il segretario generale della Fim, Michele De Palma, al termine del tavolo a Palazzo Chigi tra sindacati e governo sul dossier ex Ilva. «Ci è stato detto che entro 14 giorni, quando scadrà la lettera che Invitalia ha inviato al socio privato, saremo convocati», ha detto De Palma, spiegando che «per noi la garanzia occupazionale vale per tutti, dipendenti e indotto. Abbiamo chiesto che si faccia un tavolo specifico per poterci confrontare. L'avia maestra - conclude - continua a essere la gestione pubblica».

Per il segretario generale della Fim, Roberto Benaglia «l'amministrazione straordinaria è un percorso e una scelta difficile, la soluzione più drastica che ha ancora moltissime incertezze, perché potrebbe far pagare all'indotto e alla stessa fabbrica scelte complicate. Il governo ci ha garantito il confronto. I commissari saranno scelti su basi produttive e industriali.

I 320 milioni saranno messi in mano ai commissari per garantire la piena continuità produttiva. Riteniamo positivo che il governo, già due giorni fa, abbia fatto un decreto che permetterà soluzioni straordinarie per far sì che Invitalia e lo Stato possano avviare l'amministrazione straordinaria.



Temiamo - ha concluso Benaglia - che l'assenza di un accordo possa portare a un contenzioso, ma il governo ci ha garantito che è pronto a tirar dritto. Per noi questa è la condizione fondamentale. Tutti i lavoratori, diretti e indotto, devono essere garantiti nello stipendio e nella continuità».

Francesco Rizzo e Sasha Colautti (Esecutivo Nazionale USB) prendendo atto dell'amministrazione straordinaria affermano che «per il Governo deve essere chiaro che la continuità produttiva deve essere tale. Per noi è pregiudiziale anche tutela lavoratori di appalto e di Ilva in As». «Abbiamo sottolineato come la liquidità messa a sostegno dell'amministrazione straordinaria - aggiungono Colautti e Rizzo -, rischi di non essere sufficiente a gestire questa fase. Abbiamo inoltre sottolineato come serva un intervento straordinario su quelle aziende dell'indotto che rischiano di essere escluse dagli ammortizzatori sociali previsti, con impatti pesantissimi per le maestranze. E abbiamo posto il tema della massima garanzia dei lavoratori di Ilva in As». USB esprime «la volontà che si determini per l'azienda il controllo di Stato, dove un eventuale socio privato di minoranza venga vincolato con chiarezza sul piano industriale e ambientale. I territori coinvolti da questa vertenza hanno già pagato un prezzo troppo alto in termini di occupazione, salute e ambiente».

Per Antonio Spera, segretario Nazionale dell'UGL «è prioritaria l'apertura immediata del tavolo al ministero del Lavoro in considerazione del fatto che oggi viene sancita la fine di ArcelorMittal: bisogna in primis tutelare i lavoratori che sono l'anello più debole di questa triste vertenza». Per l'UGL «è necessario agire in continuità, in tal senso come organizzazione sindacale confidiamo nell'esecutivo. Il decreto legge varato è molto importante, noi siamo pronti a collaborare al cronoprogramma sicuri di aver ottenuto un quadro complessivo per definire le prossime azioni da fare. Il nostro unico obiettivo è salvaguardare i lavoratori e la produzione pur consapevoli che il Governo oggi ha assunto le sue responsabilità, dando seguito anche alle nostre sollecitazioni su iniziative necessarie per tutelare i lavoratori. Va data celerità alla soluzione, questa è una decisione per chiudere definitivamente la partita con Mittal per il controllo dell'azienda».